

PER CAMBIARE VERSO ALL'ITALIA E ALL'EUROPA!

MANIFESTO
A SOSTEGNO DELL'AZIONE RIFORMATRICE
DEL GOVERNO RENZI

1) GLOBALIZZAZIONE: TRA NUOVE OPPORTUNITA' E RISCHIO POVERTA'.

Viviamo un'epoca in cui persone, merci e capitali si muovono sempre più rapidamente da una parte all'altra del nostro pianeta. Questo fenomeno, chiamato "globalizzazione", presenta sicuramente grandi rischi, ma anche inedite opportunità.

Spesso siamo intimoriti e disorientati nell'osservare le nuove convulsioni provocate da focolai di guerra e da fenomeni terroristici sempre più diffusi e, appunto, globalizzati.

Al tempo stesso, grazie alle rivoluzionarie innovazioni tecnologiche di questi anni, nuove opportunità si sono affacciate nelle economie nazionali e nuove relazioni sociali sono nate tra individui e popoli anche assai diversi tra di loro.

Con la globalizzazione si sono accelerati i flussi migratori, ma si sono anche aperte nuove possibilità che hanno permesso a molti (si stima 200 milioni di persone) di allontanarsi dalla trappola della povertà assoluta e, seppure in modo ancora insufficiente, si stanno creando le condizioni per ridurre le pesanti disuguaglianze presenti in parti importanti della popolazione mondiale.

2) LA NOSTRA ITALIA IN PERENNE RICERCA DI UNA NUOVA IDENTITA'

La nostra Italia, settimo paese più industrializzato del mondo alla fine degli anni Ottanta, ha inesorabilmente perso terreno negli ultimi decenni, tanto da far ritenere ai più che il Paese si trovasse su un piano inclinato e che fosse ormai incapace di invertire davvero la direzione di marcia.

L'Italia, negli ultimi decenni, ha dovuto continuamente rincorrere le emergenze per mantenersi in un difficile equilibrio e cercare di non perdere troppo terreno, in termini di competitività ed efficienza, rispetto ai principali Paesi d'Europa. Un Paese prostrato, sfiduciato e imballato da sprechi, inefficienze e corruzione: questa era l'Italia che il Partito Democratico guidato da Matteo Renzi ha deciso di provare a governare solo due anni fa.

3) FIDUCIA E RIFORME: LE DUE PAROLE CHIAVE DELL'AZIONE DI GOVERNO

Negli ultimi due anni si sono messe in campo la forza, la determinazione e l'energia, che erano mancate in precedenza, per attuare RIFORME storiche, come quella istituzionale, quella elettorale, quelle del mercato del lavoro e della scuola, quelle relative all'assetto dell'economia, della finanza e della convivenza civile.

Rilanciare la speranza e la fiducia, interna e internazionale: è questo il messaggio con il quale il Premier Renzi e il suo Governo hanno accompagnato i provvedimenti che via via sono stati varati e approvati dal Parlamento della Repubblica.

Siamo in piena stagione riformatrice, ma ancora tanti provvedimenti si devono prendere e attuare, in uno sforzo titanico teso a creare le condizioni affinché l'Italia possa ripartire per diventare più attraente e attrattiva in Europa e nel mondo. Solo un'Italia riformata e viva può giocare appieno il suo ruolo in Europa.

4) LA SFIDA DEL PD GUIDATO DA RENZI: LA VERA POSTA IN GIOCO

La sfida che tra la primavera del 2013 e l'inizio del 2014 il Partito Democratico ha dovuto affrontare sembrava una sfida impossibile: Matteo Renzi ha voluto raccogliercela in prima

persona guidando, malgrado tutti i "mal di pancia", il Partito Democratico, di cui è diventato Segretario nazionale grazie al voto delle Primarie, svoltesi alla fine del 2013.

Intorno a questa sfida si è giocata e si gioca la credibilità del centro-sinistra e del riformismo italiano che, dopo essere stato perdente per tanti anni, ha ora la sua occasione storica non solo per abbandonare atteggiamenti minoritari e rinunciatari, ma soprattutto per dimostrare a se stesso e al Paese che è possibile governare l'Italia e l'Europa con politiche democratiche e progressiste.

I socialisti europei e i democratici italiani, che sono stati i più votati alle elezioni della primavera 2014, ci sono.

Alcuni distinguo, troppo spesso sterili ed inefficaci, rallentano ed inibiscono una azione riformatrice efficace che deve essere mossa a tutto campo.

Perciò.... AVANTI TUTTA!

5) CAMBIARE L'ITALIA, UNA SFIDA ENTUSIASMANTE... DA FAR TREMARE I POLSI

Abbiamo davanti a noi una sfida entusiasmante: uscire dalla crisi andando oltre la società dei consumi sorta negli anni '60. La risorsa fondamentale su cui si può costruire il futuro, e sulla quale si deve pertanto investire, è la capacità di ogni cittadino di contribuire a quel processo di "produzione di valore condiviso", che va considerato come il motore centrale della crescita futura.

L'investimento più grande è costruire consenso attorno a ciò che fonda il futuro di una società avanzata: centralità della scuola, dell'università, della conoscenza, della cultura, della formazione permanente, e quindi della legalità, della cooperazione, dell'innovazione, dell'economia circolare, della promozione delle energie rinnovabili e della protezione del territorio e dell'ambiente: a partire dal clima, dall'aria, dall'acqua e dal suolo.

Tutto ciò implica un nuovo modello di sviluppo, migliore di quello che abbiamo alle nostre spalle, finalizzato a una nuova prosperità, intesa nella sua dimensione non soltanto materiale, ma anche culturale e spirituale.

Una buona politica è dialetticamente collegata ad una efficace azione di governo.

6) CAMBIARE L'EUROPA, PER UNA VERA UNIONE EUROPEA

Viviamo nel cuore di una Regione che è il ponte naturale tra l'Europa e il Mediterraneo, non solo a livello economico e infrastrutturale, ma anche culturale e spirituale.

L'identità della Lombardia è plurale, aperta, e va riscoperta attraverso legami sempre più stretti e continui con le altre aree metropolitane europee. L'Europa è l'unica prospettiva per la Lombardia, se la nostra Regione non vuole diventare un'area periferica.

Bisogna però continuare a lavorare affinché, mentre cambiamo verso all'Italia, cambiamo verso anche all'Europa, affinché cresca una vera Unione Europea e si realizzi un'Europa che abbia un comune progetto in tema di politica estera, di difesa, di fisco e di finanza: un'Europa dei popoli e delle nazioni!

In un nuovo scenario internazionale di redistribuzione di poteri, risorse e conoscenze una nuova Europa può e deve giocare un ruolo importante mettendo in gioco la sua storia.

L'Italia può essere il ponte di pace nel Mediterraneo per posizione, storia, cultura.

7) COME IN ITALIA, ANCHE A LECCO E IN LOMBARDIA CAMBIARE VERSO SI PUO'

Per la nostra provincia, come per la Lombardia e per l'Italia, vi sono segnali interessanti in questo senso: si tratta allora di prepararsi per essere all'altezza della nuova fase.

Ci sono molti segnali di uscita dalla crisi, ma manca la consapevolezza che sia possibile inaugurare una nuova stagione di prosperità, dove l'obiettivo comune deve essere quello di creare lavoro e quindi reddito per le persone e non semplicemente quello di incrementare profitti che rischiano poi di non essere reinvestiti nell'economia reale.

Per Lecco ed il nostro territorio il futuro sarà molto diverso dal passato ma dobbiamo saperne cogliere ed interpretare le opportunità.

L'ambizione è non solo di riavviare la crescita economica, ma anche di generare un nuovo sviluppo sociale, culturale, istituzionale, umano, imperniato sulla capacità di valorizzare e promuovere bellezza materiale e immateriale.

Lasciata alle spalle l'idea di una soluzione solo finanziaria alla crisi, oggi c'è l'occasione per far decollare un nuovo modello di sviluppo. In un mondo sempre più unificato dal sistema tecnologico-economico, il confronto attorno ai livelli di efficienza e innovazione sarà sempre più stringente.

Questo confronto non vedrà impegnate solo le imprese, ma anche le comunità e i territori, che saranno chiamati a compiere le scelte strategiche più opportune in termini di infrastrutture, ricerca e assetti istituzionali.

8) RIFORMATORI CONVINTI, PARTENDO DAI TERRITORI LOCALI

Nel nostro territorio, come in Lombardia, non intendiamo chiuderci e ripiegarci su noi stessi, al contrario intendiamo raccogliere le sfide del futuro, aprendoci al mondo e al nuovo. C'è una Lombardia che crede in se stessa e ha bisogno di essere sostenuta. A questa Lombardia vogliamo rivolgerci, per metterci in ascolto delle sue potenzialità e per stare al suo fianco, nella prospettiva di un cambiamento che ci apra a un futuro non più minaccioso, ma carico di opportunità e occasioni per tutti.

Nasce da qui la necessità di riunire, nelle istituzioni e nella società, tutti coloro che in modo più convinto sostengono l'azione riformatrice dell'attuale Governo e che hanno in Matteo Renzi, Premier e Segretario del Partito Democratico, il proprio principale riferimento.

9) PER UNO SPAZIO POLITICO DENTRO E FUORI IL PD

Il nostro obiettivo è la costruzione di uno spazio politico in cui possano riconoscersi tutti coloro che sostengono il percorso riformatore promosso dal PD e dal Governo: uno spazio nel quale alimentare l'impegno e la progettazione del futuro, uno spazio aperto a tutti gli iscritti ed elettori del Partito Democratico, ma anche a tutti coloro che pensano che la politica possa svolgere un ruolo determinante nella società e nelle istituzioni.

Lavoriamo per un PD aperto e plurale, in cui trasparenza e competenza, per la selezione dei propri Dirigenti, siano caratteristiche distintive. Vogliamo unire competenze e passioni al servizio di un PD sempre più capace di ridisegnare il volto del nostro territorio, della Lombardia e dell'Italia, attraverso la valorizzazione delle sue migliori energie: un PD che tenga insieme l'ascolto dei bisogni e la profondità delle analisi, in una visione di lunga prospettiva.

Il PD ha fatto proprio il ruolo importante di mediazione, trasparente e genuina, fra i diversi interessi della società, che è elemento strutturale dell'azione politica.

10) SI AL REFERENDUM COSTITUZIONALE 2016

Una delle prime azioni che intendiamo avviare è la promozione del COMITATO PER IL SI' al referendum sulla Riforma costituzionale, cui i cittadini italiani saranno chiamati nel prossimo mese di ottobre 2016.

Vogliamo favorire, anche sul territorio della provincia di Lecco, l'incontro e la mobilitazione di tutte quelle forze sociali e politiche e di tutte quelle associazioni che sono interessate a sostenere il decisivo passaggio referendario, grazie al quale il nostro Paese potrà lasciarsi definitivamente alle spalle decenni di discussioni inconcludenti per darsi finalmente un assetto istituzionale moderno, efficace ed efficiente. Questo non significa rinunciare ma anzi rilanciare, con strumenti semplici e chiari, la partecipazione dei cittadini alla vita democratica della nostra Italia.

Lecco, 23 febbraio 2016

Addis Vittorio, Lecco
Agostoni Guido, Pasturo
Aldeghi Giancarlo, Barzanò
Anghileri Mario, Valmadrera
Autelitano Paolo, Calolziocorte
Ballabio Luciano, Merate
Ballabio Maria Lucente, Merate
Besana Giovanni, Missaglia
Bianco Michele, Barzago
Bonacina Matteo, Sirone
Brivio Virginio, Lecco
Campione Vittorio, Lecco
Cardamone Rocco, Abbadia Lariana
Carnazza Eugenio, Valmadrera
Cazzaniga Stefano, Viganò
Cesana Antonio, Oggiono
Citterio Stefano, Lecco
Cogliardi Giuseppina, Galbiate
Colombo Carlo, Annone
Conti Giuseppe, Barzago
Conti Giuseppe, Garlate
Corti Elisa, Lecco
Corti Giusi, Molteno
Crippa Bruno, Missaglia
Crippa Donatella Cesana, Valmadrera
Crimella Alessandro, Valmadrera

De Capitani Ferdinando, Molteno
Fazzini Nicola, Premana
Fornoni Giovanni, Lecco
Fragomeli Gianmario, Lecco
Frigerio Mauro, Lecco
Gattari Vittorio, Lecco
Gatti Adele, Airuno
Gilardi Antonio, Olginate
Manzini Bruno, Lecco
Mauri Giuseppe, Suello
Mazzoleni Martino, Lecco
Meregalli Piergiorgio, Galbiate
Meroni Angelo, Viganò
Michieli Francesca, Colico
Motta Stefano, Calco
Negri Benedetto, Galbiate
Niccolai Anna, Lecco
Ongaro Luisa, Colico
Panzeri Daniela, Lomagna
Panzeri Enrico, Lomagna
Panzeri Marco, La Valletta Brianza
Perozzi Luigina, Lecco
Pini Matteo, Lomagna
Pini Sergio, Cassago Brianza
Pirovano Andrea, Casatenovo
Polano Flavio, Malgrate
Proserpio Celestino, Dolzago
Rimini Augusto, Calco
Rimini-Doering Maria, Calco

Rusconi Antonio, Valmadrera
Sacchi Maria, Lecco
Scarpa Pina, Casargo
Serratoni Antonietta, Galbiate
Spreafico Carlo, Civate
Spreafico Martina, Lecco
Straniero Raffaele, Oggiono
Tavola Massimo Calolziocorte
Tornaghi Lia, Barzanò
Valsecchi Cesare, Calolziocorte
Valsecchi Luca Giovanni, Calolziocorte
Valsecchi Massimiliano, Lecco
Zucchetti Clotilde, Merate